



Il Sindaco

Decreto n. 10 del 11 settembre 2013

OGGETTO: individuazione del Segretario Generale Dott.ssa Maria D'Alfonso quale "responsabile in materia di prevenzione della corruzione" (legge 190/2012) e "responsabile della trasparenza" (art. 11 del d.lgs. 150/2009).

ILSINDACO

RICHIAMATI:

- l'articolo 4, comma 1 lettera e), del decreto legislativo 165/2001 e s.m.i.;
- l'articolo 50, comma 10, del d.Lgs. 18 agosto 2000 numero 267 (TUEL) e s.m.i. che conferisce al Sindaco i poteri di nomina dei Responsabili di Uffici e Servizi;
- l'articolo 97, comma 4 lettera d), del TUEL per il quale il Segretario comunale esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dai Regolamenti, o conferitagli dal Sindaco o dal Presidente della Provincia;

PREMESSO CHE:

- con Legge 6 novembre 2012 n. 190, il legislatore ha varato le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione;
- l'art. 1, comma 7 della legge 190/2012 impone l'individuazione, all'interno della struttura organizzativa dell'Ente, del Responsabile della prevenzione della corruzione, disponendo, al contempo, che "*negli enti locali, tale Responsabile è individuato di norma nel Segretario dell'Ente, salva diversa e motivata determinazione*";
- l'art. 1, comma 9, lett. f) della Legge 190/2012, prevede che nell'ambito del piano di prevenzione della corruzione siano individuati "specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge";

PRECISATO CHE:

- il **Responsabile della prevenzione della corruzione** svolge i compiti seguenti:

1. entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'Amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);
2. entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
3. verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;



4. propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
5. d'intesa con il responsabile di servizio competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
6. entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;
7. nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il responsabile di servizio lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività;

PREMESSO, INOLTRE, CHE:

- l'art. 10, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013 dispone che *“ogni amministrazione, sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, adotta un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente, che indica le iniziative previste per garantire: a) un adeguato livello di trasparenza, anche sulla base delle linee guida elaborate dalla Commissione di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150; b) la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità;*

RICORDATO CHE

- secondo quanto disposto dal secondo comma dell'art. 10, d.lgs. 33/2013, le misure del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità sono collegate, sotto l'indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione. A tal fine, il Programma costituisce di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione.

- l'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013 dispone che *“All'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza” e il suo nominativo è indicato nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.”*

- **Il Responsabile della trasparenza:**

1. svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente,
2. assicura la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate,
3. segnala all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.
4. provvede all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della



trasparenza in rapporto con il Piano anticorruzione.

5. controlla e assicura la regolare attuazione dell'**accesso civico** sulla base di quanto stabilito dal decreto n. 33/2013.
6. in relazione alla loro gravità, segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare.
7. segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.

PRECISATO INOLTRE CHE:

- il programma triennale per la trasparenza e, più in generale l'attuazione del principio di trasparenza, realizza di per sé una misura di prevenzione, consentendo il controllo da parte degli utenti dello svolgimento dell'attività amministrativa;
- il programma per la trasparenza, per i motivi esposti, dovrà essere coordinato con il piano per la prevenzione della corruzione in modo da assicurare un'azione sinergica ed osmotica tra le misure e garantire la coincidenza tra gli ambiti temporali di riferimento;

ATTESO CHE

il Dipartimento della Funzione Pubblica, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 ha precisato che la funzione di responsabile della prevenzione della corruzione deve ritenersi naturalmente integrativa della competenza generale del segretario che, secondo l'articolo 97 del TUEL, svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti;

ATTESO altresì, che:

- il Dipartimento della Funzione Pubblica ha precisato che la scelta dovrebbe ricadere su un dirigente che:

1. non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna;
2. non sia stato destinatario di provvedimenti disciplinari;
3. abbia dato dimostrazione, nel tempo, di comportamento integerrimo;

- il Dipartimento della Funzione Pubblica ha segnalato l'inopportunità di nominare coloro che si trovino in una situazione di potenziale conflitto di interessi, come chi opera in settori tradizionalmente esposti al rischio di corruzione: uffici che seguono le gare d'appalto o che gestiscono il patrimonio;

-il Dipartimento della Funzione Pubblica con circolare n. 1 del 25/01/2013, par. 2.5. ha dettato regole per il raccordo tra il responsabile della prevenzione e gli altri organi e figure presenti nell'Amministrazione, prevedendo che, fermi restando i compiti, le funzioni e le responsabilità del responsabile per la prevenzione, la possibilità di optare per la concentrazione delle responsabilità in capo ad un unico soggetto, ove ciò sia ritenuto più efficiente;



RICHIAMATO il comma 7 dell'articolo 1 della legge 190/2012 di attribuzione della competenza alla nomina del responsabile della prevenzione della corruzione, all'organo di indirizzo politico;

APPURATO CHE

CIVIT, con circolare n. 15/2013, in tema di organo competente a nominare il responsabile prevenzione della corruzione nei comuni, ha chiarito che il titolare del potere di nomina va individuato nel Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo;

RITENUTO di provvedere alla nomina del responsabile della prevenzione della corruzione, dandone comunicazione alla CIVIT, alla giunta comunale ed all'organo consiliare nella prima seduta utile ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa;

VISTO l'art. 99 del d.lgs n. 267/2000;

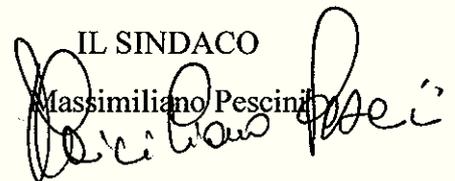
VISTO l'art. 1 comma 7 della Legge n. 190/2012;

tanto premesso

DECRETA

1. dalla data odierna e sino alla scadenza del mandato elettorale, di individuare il Segretario Generale Dott.ssa Maria D'Alfonso quale **responsabile della prevenzione della corruzione e dell'attuazione del programma per la trasparenza**;
2. di comunicare, copia del presente decreto, alla giunta comunale ed all'organo consiliare nella prima seduta utile;
3. di comunicare copia del presente, alla CIVIT, secondo le istruzioni dalla medesima impartite sul proprio sito istituzionale;
4. ai fini della massima trasparenza e accessibilità (art. 11 d.lgs. 150/2009), di pubblicare copia del presente decreto sul sito istituzionale dell'Ente.

IL SINDACO

Massimiliano Pescini


PER ACCETTAZIONE

San Casciano in Val di Pesa, lì 11 settembre 2013

Dott.ssa Maria D'Alfonso

Firma

